

## Nascita e presa del potere del fascismo

- 23 marzo 1919: nella sala riunioni del Circolo dell'alleanza industriale, in piazza San Sepolcro a Milano, Mussolini fonda i Fasci italiani di combattimento.
- 1919-1921: biennio rosso
- luglio 1921 Cade il governo Giolitti e gli succede Ivanoe Bonomi; i fascisti guadagnano 35 deputati.
- 11 giugno 1921: Nel suo primo discorso Mussolini attacca Giolitti e offre alle sinistre un compromesso.
- 3 agosto 1921: viene stipulato il Patto Zaniboni - Acerbo che segna una tregua negli scontri tra fascisti e socialisti (patto di pacificazione per interrompere le violenze)
- 9 novembre 1921 durante il Congresso Fascista, nasce il Partito Nazionale Fascista; viene accantonato il patto Zaniboni - Acerbo.
- 25 febbraio 1922: cade il governo Bonomi, gli succede Luigi Facta.
- 24 ottobre 1922: il governo Facta non riesce ad arginare lo strapotere delle squadre fasciste; Mussolini dichiara: "*O ci daranno il potere o lo prenderemo calando su Roma*".
- 28 ottobre 1922: la Marcia su Roma, 14.000 camicie nere entrano nella capitale. Facta non firma lo stato d'assedio. Il fascismo è vicino alla presa del potere. Mussolini arriva dopo
- 31 ottobre 1922: ottenuto il mandato a formare il governo, Mussolini presenta al Re la lista dei ministri. Il fascismo ottiene il sostegno anche dalle forze moderate e di Giolitti.
- 16 novembre 1922: Mussolini tiene alla camera il famoso "discorso del bivacco". Le squadre fasciste vengono trasformate nella Milizia Volontaria.
- 6 aprile 1924: il "listone" fascista, grazie a una legge elettorale che elargisce un ampio premio di maggioranza, ottiene 374 rappresentanti alla camera: è il partito di maggioranza assoluta.
- 10 giugno 1924: Giacomo Matteotti, dopo aver pronunciato un ultimo vibrante atto d'accusa contro il metodo violento fascista durante la competizione elettorale, viene rapito sul lungotevere da uomini di fiducia del Duce, tra i quali Dumini, Volpi e Malacria, e assassinato.
- 27 luglio 1924: tutti i deputati dell'opposizione, guidati da Giovanni Amendola, tranne i membri del PCI, si ritirano dalla Camera nella speranza che questo "Aventino" mandi in crisi il governo. Il fascismo accusa il colpo, ma proprio la divisione tra comunisti e "aventiniani" permette al governo di promulgare numerose leggi a proprio favore.
- 27 dicembre 1924: nel memoriale Rossi, l'ex capo dell'ufficio stampa del Duce accusa Mussolini di essere il mandante dell'omicidio Matteotti.

- 3 gennaio 1925: Mussolini, con un discorso alla Camera, si accolla la responsabilità morale dell'omicidio Matteotti e di tutte le responsabilità delle violenze fasciste.
- 4 novembre 1925: Tito Zaniboni, ex deputato socialista, attenta alla vita del Duce, ma il suo gesto viene sventato dall'intervento della polizia.
- 24 dicembre 1925: con la legge n. 2263 il Presidente del Consiglio diventa "Capo del governo". E' l'inizio dell'opera di accentramento e accrescimento del potere di Mussolini.
- 10 gennaio 1926: con la legge n. 100, il Capo del Governo acquisisce potere di emanare norme giuridiche senza passare dal Parlamento.
- gennaio-aprile 1926: viene limitata la libertà di stampa e abolito il diritto di sciopero.
- 7 aprile 1926: Violet Gibson, inglese, spara alla tempia di Mussolini: un repentino balzo all'indietro salva il Duce dalla morte ma non da una ferita al naso.
- 11 settembre 1926: terzo attentato al Duce, questa volta ad opera dell'anarchico Gino Lucetti, il quale lancia una bomba verso la macchina di Mussolini. L'ordigno rimbalza contro lo sportello dell'auto ed esplode nella strada.
- 31 ottobre 1926: quarto ed ultimo attentato a Mussolini. Anteo Zamboni, bolognese, dopo aver esploso un maldestro colpo di pistola verso la figura del Duce, viene linciato sul posto.
- 25 novembre 1926: con i Provvedimenti per la difesa dello Stato viene istituito il Tribunale speciale per la difesa dello stato. Gli antifascisti vengono confinati o imprigionati.